

# dalla CROCE all'ADDA

DICEMBRE 2012



PERIODICO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI TALAMONA

## Una parola cara a Dio

“Mi metto nelle tue mani”, pensò ad un certo punto il Signore davanti all’uomo che da Adamo in poi ha sempre un po’ di diffidenza verso quello lassù, quasi volesse tenerlo soggiogato o non farlo partecipe della sua vita, della sua felicità, dei suoi segreti...

“Mi metto nelle sue mani”: e fu Natale e Dio si fece bambino!

Sappiamo poi come è andata a finire, 33 anni dopo!

Eppure il Natale si ripete: Dio si fa ancora bambino: Lui si fida ancora e ripete a se stesso e a noi “Mi metto nelle vostre mani!”

Non è forse questo il presepe?

Se no è una favola incantatrice e ingannatrice che forse ci fa sentire buoni ma non chiede risposta, non interpella l’uomo nel più profondo della sua coscienza, non cambia e non crea nulla!

In quella notte, in ogni notte tu accendi sempre una luce: la tua, quella di chi si ributta in mezzo a questo mondo così com’è... E dice a me e a te: “Dai riprova a camminare verso la speranza!...se ho fiducia lo che conosco fino in fondo i segreti del cuore dell’uomo...”

Gustare la sua fiducia e fidarci veramente di Lui...

in questo anno dedicato alla fede, non sarebbe male!

Sì, perché la fiducia che qualcuno ha verso di me, verso di te, fa rinasce alla speranza e all’amore.

Da questo voglio ricominciare con voi: dalla fiducia che Lui ci rinnova, nonostante tutto, e da qualche segno che troviamo sul nostro cammino che dà rilievo e freschezza a questa parola cara al cuore di Dio: fiducia...!

Buon Natale

**Don Sergio, don Stefano e don Gianni**



# Qualcuno può aprire la porta della fiducia

Ho partecipato agli incontri a Morbegno, rivolti a genitori ed educatori sul tema della fiducia.

Fra i tanti stimoli e le diverse provocazioni in quei bellissimi incontri mi sembra di aver colto il filo conduttore: la fiducia che genera vita, apre alla voglia di vivere e agli altri.

Il caldo e la morbidezza tipica del corpo di una madre danno al bambino nei primissimi tempi della sua esistenza un senso di sicurezza che gli permette di superare paure e angosce nello scoprire se stesso e il mondo attorno e abitato di cose belle ma anche da fantasmi che incutono timore: immagino come può essere bello per quel piccolo ributtarsi fra la braccia di sua madre e lì trovare quel calore rassicurante e quella morbidezza che scioglie le paure!

E la mamma sarà la porta attraverso la quale il bambino si aprirà alla fiducia verso gli altri: se lei gli farà capire che non vale la pena fidarsi, lui diverrà diffidente: una mamma ha la possibilità di aprire alla fiducia verso gli altri e verso Dio, o di chiudere nell'isolamento la propria creatura, magari per tenerlo legato a sé per un eccessivo senso di protezione!

Quanto importanti poi un papà e una mamma che non risolvono i problemi sostituendosi al figlio ma che lo educano a non scappare dalla vita, a prendersi le sue responsabilità man mano che cresce: allora il messaggio sarà: "noi ci siamo, ma puoi farcela tu, con le tue risorse, abbiamo fiducia in te!"

Ora provate a pensare alla fiducia che abbiamo verso Dio.



.. forse qualcuno ci ha aiutato a riporla in Lui, per cui ora possiamo pregare anche con questo salmo della Bibbia (il 131)

***Signore,  
non si esalta il mio cuore  
né i miei occhi  
guardano in alto;  
non vado cercando  
cose grandi  
né meraviglie più alte di me.  
Io invece resto  
quieto e sereno:  
come un bimbo svezzato  
in braccio a sua madre,  
come un bimbo svezzato  
è in me l'anima mia.  
Israele attenda il Signore,  
da ora e per sempre.***

Di fronte a Dio siamo come bambini: da "svezzati" corriamo, lavoriamo, progettiamo, ci impegniamo nel mondo, poi sappiamo di trovare la serenità, un riferimento sicuro e il senso di tutto: in Lui, dal quale poi ripartire per affrontare e amare ancor di più la vita e gli altri.

# Testimonianze

## Una giornata di luce

Aveva offerto una cospicua somma quasi in anonimato, rispettando e condividendo le volontà di una sorella defunta. Da parte nostra una ricerca per poter ringraziare personalmente e per capire meglio il senso di quel gesto, l'attesa di un incontro!

... forse una persona un po' "su", che avrebbe lasciato trasparire disponibilità economiche o un ruolo importante...

Ed ecco invece una persona umile, di una semplicità intelligente propria di chi è saggio cui "non interessa che gli altri sappiano"

E ancora:... "Abbiamo scelto io e mia sorella di vivere una vita semplice, cercando di risparmiare per aiutare altri: siamo cristiani, crediamo in queste cose..."

...Una grandezza interiore traspare da ogni considerazione e commuove; mi

rende luminosa la giornata, mi apre alla fiducia nel bene spesso invisibile che abita il cuore di molte persone.

Anche in tempi difficili, o Signore, non manchi mai di condurci ad avere fiducia nella vita e nelle persone, attraverso la bellezza di un gesto gratuito e nascosto: luci nella notte che annunciano l'aurora del mattino...

## Quando la prova educa alla fiducia e genera testimoni

Sembrava un duro con i suoi amati occhiali scuri, anzi lo era: nella sua tenerezza di padre e marito e nella forza delle sue convinzioni. Non ha smesso di lottare nella malattia, non ha abbandonato la speranza per sé e per i suoi cari...

Ma non era solo una forza di un uomo: c'era la forza di chi nella preghiera insistita contava e si affidava a Dio, comunque, ... comunque quella storia si risolvesse!

quando tutto ci parlava di scoraggiamento, di domande sulla vita e sulla morte, dubbi su Dio, lui ci ha aperto la porta della fiducia

Ha detto e sua moglie e a tutti noi: "In qualunque modo andrà a finire, promettimi che non cambierei la tua idea su Dio". Insomma non venga meno la tua fede. E ancora: "Di qua...o di là, io ti aiuterò sempre": la certezza di una comunione di vita oltre il muro della morte in Dio.

Parole come scolpite nelle pietra generatrici di cuori aperti alla luce, nonostante la notte, perché tutto è possibile per coloro che confidano in Lui



**8 dicembre 2012**  
**Anniversari di matrimonio**

*Si sono fidati l'uno dell'altro,  
ma anche di Dio*



## A 50 anni dal Concilio

Il 19 ottobre scorso, a Morbegno, il Prof. Mons. Saverio Xeres ha tenuto una conferenza sul significato storico del "Concilio". Egli ha illustrato quattro linee – una per ognuna delle quattro parole Concilio Ecumenico Vaticano II - che vanno molto lontano e che proiettano, quindi, il Vaticano II, su sfondi diversi e ci fanno capire la profondità storica di questo Concilio, il suo notevole peso specifico. La parola 'Vaticano' proietta la prospettiva del contrasto tra Chiesa e la modernità, tra il liberalismo, l'illuminismo, la Rivoluzione francese, questa contrapposizione molto forte culminata in questo fatto. Ebbene, il Concilio Vaticano II riprende questa questione e l'affronta in modo nuovo.



Di questo ci occupiamo in questo breve testo, riportando una parte della relazione.

Il Concilio Vaticano II aveva una visione duale: c'è un errore da una parte, che è quello del mondo moderno, ed è tutto un errore, e dall'altra parte c'è la salvezza, che sta nella verità della Chiesa. È una visione in bianco e nero, molto netta.

È un po' poco, rispetto alla visione del corpo di Cristo, più biblica e tradizionale. Questa differenza emerge quando noi leggiamo le parole di Papa Giovanni nell'indizione del Concilio, che dice in altro modo: "Mentre l'umanità è alla svolta di un'era nuova,(quindi non un 'baratro') compiti di una gravità e ampiezza immensa attendono la Chiesa, come nelle epoche più tragiche della sua storia. Si tratta, infatti di mettere a contatto con le energie vivificatrici e perenni dell'Evangelo il mondo moderno."

Si dice che il mondo moderno è a una svolta profonda, drammatica, con lati positivi e negativi; davanti al mondo moderno' la Chiesa si pone in questione. Papa Giovanni intanto ha una visione diversa della storia: "Anime sfiduciate non vedono altro che tenebre gravare sulla faccia della terra. Noi invece amiamo riaffermare tutta la nostra fiducia nel Salvatore nostro Gesù Cristo". Non dice 'fiducia nel progresso, nell'uomo di oggi, nell'epoca moderna" ma in Gesù Cristo. Ecco la triangolazione: l'epoca moderna mi fa scoprire Gesù Cristo, perché Gesù Cristo non si è allontanato dal mondo,

ma è qui, è vivo, è risorto, è nella vita degli uomini. E quindi se c'è Gesù Cristo, non può essere tutto negativo: "Noi invece amiamo riaffermare la Nostra incrollabile fiducia nel Divin Salvatore del genere umano, che non ha affatto abbandonato i mortali da lui redenti. Anzi, seguendo gli ammonimenti di Cristo Signore che ci esorta ad interpretare "i segni dei tempi" (Mt 16,3), fra tanta tenebrosa caligine scorgiamo indizi non pochi che sembrano offrire auspici di un'epoca migliore per la Chiesa e per l'umanità."

E questo fatto dei 'segni dei tempi, grande parola da tempo dimenticata, è importante, perché vuol dire che il mondo moderno non è solo un 'daré che la Chiesa fa, perché anche nel mondo moderno è presente l'azione di Dio; 'segni dei tempi vuol dire quindi che Dio ha l'azione anche lì, quindi la Chiesa dà, ma riceve anche dal mondo. Certo la Chiesa fa un discernimento, ci aiuta a capire meglio le cose importanti, giuste, ma già dentro nella vita, nella storia, nell'umanità, nelle esperienze umane quotidiane che noi facciamo c'è già qualcosa di buono: è la famosa 'autonomia dei valori terreni, perché il mondo è stato non solo redento, ma ancor prima creato da Dio; certo che poi c'è l'inquinamento del peccato e del male, ma c'è questa visione positiva, e non sciocca; Giovanni XXIII non era né sciocco né facilonone, era un uomo di grande esperienza e spessore.

In conclusione il "Concilio" è quello che ha portato a galla questo modo di essere della Chiesa che è il modo originario; è il Concilio del nostro tempo, dell'e-



poca moderna; è il Concilio del nostro mondo, delle dimensioni globali, per la prima volta raggiunte dal mondo; è il Concilio che ci ha dato il senso autentico della tradizione viva, della riscoperta. Se un Concilio ha questa profondità l'ultima cosa da fare è fermarsi, è solo l'inizio (l'aurora, come diceva Papa Giovanni), bisogna andare avanti, in modo che cambia ancora il mondo, ma questa profondità del Vaticano II, questa riscoperta dell'origine permette davanti al cambiamento del mondo di interrogarsi e cercare di capire ancora come ripresentare il Vangelo ai giovani e agli uomini di oggi, che sono diversi da quelli di ieri; questo lavoro va fatto continuamente: ecco perché il Concilio ci è affidato, non solo per ricordarlo o per applicarlo, ma soprattutto per essere vissuto, per essere tradotto in questo suo atteggiamento di fondo: di fronte al mutamento dell'uomo e della società, che è continuo anche oggi, rimettersi in questione, ritornare alle fonti evangeliche e riproporre in modo adeguato e comprensibile agli uomini di oggi. Tradurlo cioè in quella storia quotidiana che il Concilio ha così bene riscoperto.

**Andrea**

## I vescovi del mondo: “...non c'è spazio per il pessimismo!”

Non c'è uomo o donna che, nella sua vita, non si ritrovi, come la donna di Samaria, accanto a un pozzo con un'anfora vuota, nella speranza di trovare l'esaudimento del desiderio più profondo del cuore, quello che solo può dare significato pieno all'esistenza”.

Parte da questa considerazione il Messaggio del Sinodo dei vescovi al Popolo di Dio”, inviato a conclusione della XIII Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi. Si parla dell'urgenza di “condurre gli uomini e le donne del nostro tempo a Gesù, all'incontro con lui... Il nostro - scrivono i padri sinodali - è un mondo colmo di contraddizioni e di sfide, ma la Creazione di Dio, ferita sì dal male, ma pur sempre il mondo che Dio ama, è terreno suo, in cui può essere rinnovata la

semina della Parola perché torni a fare frutto. Non c'è spazio per il pessimismo nelle menti e nei cuori di coloro che sanno che il loro Signore ha vinto la e che il suo Spirito opera con potenza nella storia”

Umiltà è la parola che risuona nei primi paragrafi del testo, perché “l'invito a evangelizzare si traduce in un appello alla conversione. Dobbiamo riconoscere – si legge nel testo - che le povertà e le debolezze dei discepoli di Gesù, specialmente dei suoi ministri, pesano sulla credibilità della missione. Siamo certo consapevoli, noi Vescovi per primi, che non potremo mai essere all'altezza della chiamata da parte del Signore e della consegna del suo Vangelo per l'annuncio alle genti. Sappiamo di dover riconosce-





re La nostra vulnerabilità alle ferite della storia e non esitiamo a riconoscere i nostri peccati personali. Siamo però anche convinti che La forza dello Spirito del Signore può rinnovare La sua Chiesa se ci lasceremo plasmare da Lui. Lo mostrano le vite dei santi, la cui memoria e narrazione è strumento privilegiato della nuova evangelizzazione. Se questo rinnovamento fosse affidato alle nostre forze, ci sarebbero seri motivi di dubitare”.

Nel paragrafo dedicato alla famiglia, i padri sinodali rivolgono un pensiero alle “situazioni familiari e di convivenza in cui non si rispecchia quell’immagine di unità e di amore per tutta la vita che il Signore ci ha consegnato. Ci sono coppie che convivono senza il legame sacramentale del matrimonio: si moltiplicano situazioni familiari irregolari costruite dopo il fallimento di precedenti matrimoni: vicende dolorose in cui soffre anche l’educazione alla fede dei figli. A tutti costoro dire che l’amore del Signore, non abbandona nessuno, che nelle la Chiesa li ama ed è casa accogliente per tutti, che essi rimangono membra della Chiesa anche se non possono ricevere l’assoluzione sacramentale e l’Eucaristia. Le comunità cattoliche siano accoglienti verso quanti vivono in tali situazioni e sostengano cammini di conversione e di riconciliazione”.

“Testimoniare il Vangelo non è privilegio di alcuno.

Riconosciamo con gioia la presenza di tanti uomini e donne che con la loro vita si fanno segno del Vangelo in mezzo al mondo”, Il messaggio ha quindi una parola per tutti: per i giovani, per i quali i vescovi chiedono di “non mortificare, la potenza dei loro entusiasmi”. Al mondo dell’economia e del lavoro, invece, i padri sinodali chiedono di “riscattare



il lavoro dalle condizioni che ne fanno non poche vette un peso insopportabile e una prospettiva incerta, minacciata oggi spesso dalla disoccupazione, specie giovanile Al mondo della politica, l’esortazione ad “un impegno di cura disinteressata e trasparente del bene comune”, una limpida testimonianza” e “il precetto detta carità”.

Il messaggio sinodale si conclude con un pensiero che abbraccia tutta la terra e la cristianità. Rivolge una considerazione colma di affetto fraterno e alle Chiese e ai fedeli perseguitati in tutto il mondo.

**(“dal Settimanale della Diocesi di Como”)**

## Formazione alla corresponsabilità

Il 27 ottobre u.s. ha avuto luogo a Regoledo di Cosio la prima delle due giornate di formazione alla corresponsabilità ecclesiale per i componenti dei Consigli pastorali vicariali, parrocchiali e diocesano, a chi esercita ruoli di responsabilità nelle associazioni ecclesiali, a chiunque si senta chiamato ad un nuovo stile di servizio nelle nostre comunità. Il percorso è stato organizzato dalla Diocesi di Como in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana. Il tema delle giornate "La comunione: dono, impegno e stile della vita della Chiesa", è stato introdotto da don Ivan Salvadori affermando che l'Anno delle Fede invita innanzitutto i cristiani a riappropriarsi dei contenuti della loro fede. Cuore della fede cristiana è Il Dio Trinitario e Dio Trinitario è Comunione. Passando quindi ad esaminare il testo conciliare LUMEN GENTIUM, don Roberto Bartesaghi ha spiegato che la Chiesa deve rendere visibile nel mondo la comunione del Dio Trinitario. Nella Chiesa, popolo di Dio, i battezzati costituiscono il Corpo Mistico di Cristo e tutti, come membra di questo Corpo, pur nei diversi ruoli (dai Vescovi in unione col Papa, ai Sacerdoti, ai Laici) devono agire, con spirito di corresponsabilità, perché la Chiesa possa compiere con maggiore efficacia la sua missione per la vita del mondo.

**La seconda giornata si è svolta a Talamona**, domenica 4 novembre, presso l'Oratorio Don Ugo Bongiani. Subito dopo la Santa Messa celebrata da Don Roberto Bartesaghi, il Prof. Leonardo Lenzi ha avviato i lavori presentando la relazione "In ascolto del mondo: parole

e gesti di conflitto e di comunione". Il docente di teologia morale all'Università Cattolica di Milano, con l'ausilio di alcuni spezzoni del film "Corpo Celeste" di Alice Rohrwacher, ha illustrato il tema del conflitto che può sorgere anche dentro una comunità cristiana. Lavorare insieme nella Chiesa, ma anche nella vita di tutti i giorni, è bello, ma anche faticoso, specialmente dove ci sono difficoltà della comunicazione e delle relazioni. Bisognerebbe tener presente che una relazione, anche se ferita, lacerata, mozzata, è ancora viva. Occorre quindi avere il coraggio di prendere in mano il conflitto generato e guardarlo, accettarlo, accoglierlo e curarlo, magari con l'aiuto di un mediatore. Dentro un conflitto sicuramente c'è Dio e lo spazio per la Riconciliazione non è altro che il rivivere il "Mistero Pasquale". Nel pomeriggio la formatrice Lucia Angelini, la psicologa Silvia De Pedrazzi ed Elena Riva, maestra di teatro, hanno curato "Lo stile del lavorare insieme" con degli esercizi pratici. I partecipanti hanno potuto appurare che lavorare insieme richiede pazienza e tempo, costanza, coraggio di fare un passo indietro quando l'idea dell'altro (e non la nostra) crea consenso, capacità di relazionarsi e di lasciarsi interpellare dall'altro, di comunicare con verità.

Questa proposta formativa dovrebbe concretizzarsi nello stile da imparare e impegno da assumere nell'andare d'accordo dentro una Chiesa comunione e annunciata in dialogo con il mondo.

**Giannina e Mimma**

## C'è ancora l'Azione Cattolica?

Questa domanda che a volte ci si sente rivolgere ci ha fatto riflettere, e ricordando che:

- L'11 ottobre 1962 l'Azione Cattolica aveva organizzato una FIACCOLATA IN PIAZZA S. PIETRO, per celebrare l'inizio del CONCILIO VATICANO II, con il famoso discorso di Papa Giovanni XXIII "sulla luna e la carezza del Papa",
- L'11 ottobre 2012, l'Azione Cattolica era di nuovo presente con una FIACCOLATA in PIAZZA SAN PIETRO, per celebrare il 50° anniversario del CONCILIO e l'apertura da parte di Papa Benedetto XVI° dell'ANNO DELLA FEDE, anche noi ci siamo chiesti:

### **Allora l'Azione Cattolica esiste ancora?**

E, così ci siamo risposti: Sì è viva più che mai, perché proprio dal Concilio VATICANO II l'A.C. ha ricevuto una spinta al proprio rinnovamento e nello stesso tempo la riconferma del suo compito associativo: la formazione ad una testimonianza, richiesta a tutti i laici in virtù del proprio Battesimo, per essere sale e lievito nella vita quotidiana, all'interno della Chiesa e nel campo loro proprio che è quello del "mondo": quindi in famiglia, nel lavoro, nella società in generale.

Con spirito di corresponsabilità con i nostri Pastori.

### **L'AZIONE CATTOLICA come cerca di perseguire questi impegni?**

Con un cammino di formazione conti-

nua, basato sulla Parola, che ha inizio con l'ACR a 6 anni e fino ai 14, poi nel gruppo GIOVANISSIMI fino ai 18, nel gruppo GIOVANI dai 18 ai 30 anni, nel gruppo GIOVANI ADULTI dai 30 ai 40 ed infine nel gruppo ADULTI e TERZA ETÀ. Siamo convinti che c'è più che mai bisogno di cristiani laici preparati che si spendano per l'annuncio del Vangelo e la vita della Chiesa.

Che c'è più che mai bisogno di cristiani che si sentano responsabili della RICOSTRUZIONE di una società più giusta e solidale.

Ed inoltre, siamo convinti che la formazione non è un impegno in più, ma qualcosa che aiuta a fare meglio quello che già si fa.

### **Anche a Talamona l'A.C. c'è ancora,**

ed ha una lunga storia che ha coinvolto tanti nostri nonni, zii, genitori e.... ora tocca a noi! Perciò invitiamo tutti coloro che, anche sollecitati dalla proclamazione dell'Anno della Fede, hanno voglia di "camminare" con noi alla luce della Parola, a partecipare agli incontri che mensilmente si tengono nella nostra Parrocchia e che vengono regolarmente annunciati nelle S.Messe domenicali.

Potete anche contattarci personalmente (tramite don Sergio) per tutte le informazioni che vi possono interessare.

**AZIONE CATTOLICA di TALAMONA**  
Gruppo Giovani Adulti e Terza Età



## Partendo dalle radici...

**per riprendere la strada  
con entusiasmo e con speranza nuova!**



Domenica 30 settembre, la Parrocchia di Talamona ha offerto a noi catechiste una preziosa opportunità di formazione ma anche di condivisione, mediante una gita a Como, cuore pulsante della Diocesi, sede della cattedrale, chiesa-madre di tutte le parrocchie della provincia di Sondrio, di Como e delle Valli Varesine. Abbiamo colto l'invito in diciassette e accompagnate da Don Stefano, sempre molto disponibile nei nostri confronti, siamo partite alla volta della città lariana per giungere alla Casa della Divina Provvidenza dell'Opera Don Guanella. Siamo state accolte da Don Adriano Follonaro che ci ha aiutato a scoprire e/o conoscere meglio la figura e l'opera di San Luigi Guanella, "servo della carità".

Il nostro Cicerone ci ha accompagnato al Santuario del Sacro Cuore "Patrono, custode, padrone e signore della Casa" spiegandoci il legame con Don Guanella. Il Santuario fu fatto ampliare da Don Luigi con la riproduzione, all'interno dell'originaria chiesa del Sacro Cuore, dei Luoghi Santi della Palestina. Ora è la dimora terrena del corpo del Santo la cui urna alloggia in una nicchia accanto alla Beata Chiara Bosatta, una delle prime religiose con cui il Sacerdote iniziò la sua missione di carità a Pianello del Lario. Tuttora l'urna del Santo è ancora in pellegrinaggio nei centri assistenziali delle Suore Guanelliane nel Veneto; farà ritorno presso la "sua" chiesa il 21 ottobre in attesa della grande celebrazione di chiusura del pellegrinaggio delle reliquie che avverrà il 24 ottobre, in occasione della

Solennità liturgica di San Luigi Guanella. Alle 11.45 abbiamo partecipato alla Santa Messa celebrata da un Padre Guanelliano e concelebrata da Don Stefano.

Nel primo pomeriggio Don Adriano ci ha aperto le porte del MUSEO DON LUIGI GUANELLA: museo tematico realizzato nel 2008 attorno ai locali (sala da pranzo, stanza da letto, studio) abitati da Don Luigi durante la sua permanenza a Como (1886 – 1915).

La nuova struttura, voluta dalle due Congregazioni guanelliane (le Figlie di S. Maria della Provvidenza e i Servi della Carità), raccoglie gli oggetti appartenuti al Santo e ai suoi più stretti collaboratori e si propone di rappresentare un centro di richiamo religioso e culturale per diffondere il carisma, la spiritualità e l'azione guanelliana.

**"È Dio che fa"** è la prima frase che il visitatore scorge all'entrata del museo e fin da subito chiarisce il senso della vita e dell'opera del Santo; lungo tutto l'itinerario, appese alle pareti, se ne troveranno piacevolmente delle altre, si potrebbero definire una breve ma intensa "catechesi".

Don Guanella visse in un tempo di grandi cambiamenti politici, economici e sociali della chiesa e dell'Italia. In questa situazione egli seppe comprendere "i segni dei tempi" e portare la luce del Vangelo e della carità anche nelle situazioni più povere e buie. L'itinerario rende evidente le molteplici sfaccettature di questo Santo:

**Uomo di carità operosa:** “Un cuore cristiano che crede e che sente non può passare innanzi alle indigenze del povero senza soccorrevi”.

**Uomo di studio:** “Non dimentichiamo mai che il progresso, la scienza, l’industria e l’arte, anziché nemici della fede, ne sono i naturali prodotti, perché la fede innalza le menti, affina le facoltà, e spinge l’uomo non a contentarsi del bene, ma a cercare sempre il meglio”.

**Uomo in relazione con gli altri** (Padre di una grande Famiglia). Un giorno Papa Pio X vedendo quante cose stesse facendo Don Guanella gli chiese: “Dormite voi di notte?”

“Sì Santo Padre e qualche volta anche di giorno.” “Non avete fastidi?” “No Santo Padre, perché fino a mezzanotte ci penso io e dopo so che ci pensa Dio!”

La vita di Don Guanella è stata interamente intessuta dai rapporti con tanti suoi contemporanei che condividevano con lui il fervore della carità evangelica. Sarebbe bello se riuscissimo a far nostro il suo pensiero: “Le anime sante si conoscono tra loro e a vicenda e con tutto il cuore si amano. La più gran felicità è trovarsi due persone amiche e aiutarsi nel grande affare della propria santificazione”.

**Uomo in relazione con Dio:** “Il Signore non fa fatica a far avere i mezzi necessari per costruire case e chiese! Occorre FEDE!”

Viene naturale quindi collegare questo Santo all’Anno della Fede indetto dal Santo Padre Benedetto XVI, tema caro a noi catechiste perché testimoni visibili della vocazione cristiana ottenuta attraverso il Battesimo e confermata nella Cresima.

Così Don Stefano ci ha accompagnate in Duomo, alle radici della nostra Chiesa: abbiamo invocato lo Spirito Santo affinché ogni giorno ci sostenga nel nostro servizio e ci aiuti ad alimentare, attraverso la Preghiera e l’Eucaristia “il fuoco della divina carità”, il dono di questo ministero, facendo riferimento a S. Luigi Guanella sapiente educatore della fede. Questo Santo è l’esempio che l’amore infinito per Dio dà la forza, l’aiuto, la gioia e la speranza; grazie al Suo aiuto tutto è possibile.

“Per ricevere a due mani dalla Provvidenza, bisogna dare a quattro mani ai poveri della provvidenza”.

**Le catechiste partecipanti alla gita**



## Don Gianni ringrazia

É la sera del 9 dicembre e sto trascorrendo qui a Talamona il mio primo giorno da parrochiano dopo la celebrazione della s. Messa nella splendida chiesa dedicata a Maria nascente.

Son tanti i miei sentimenti difficili da mettere per iscritto:

- gioia di ritornare ad immergermi nella vita parrocchiale dopo 23 anni di parrocchia e ormai 10 in santuario a Tirano;

- emozione per l'accoglienza schietta e cordiale, tipica del popolo valtellinese.

Grazie a don Sergio e a don Stefano che hanno saputo organizzare al meglio questo momento per me importante.

- fiducia nel popolo di Talamona che con fede mi ha accolto "a scatola chiusa", come si dice!...

Se il giorno si conosce dal mattino per me si presenta bello e gioioso.



Grazie popolo di Dio presente qui in Talamona.

"Mano nella mano" proseguiamo il cammino per fare di un popolo una comunità di fede, speranza e amore!

Grazie ancora a tutti e buon cammino nel Signore con l'aiuto della Sanata Vergine, sempre a nostro fianco!

**Don Gianni**

## Il bollettino per tutti

Questo numero del Bollettino viene distribuito a tutte le famiglie del paese, anche a quelle non abbonate. Dal prossimo anno continueremo a consegnarlo a tutti.

Cosa cambia per chi era abbonato? Nulla.

Chi era abbonato e desidera continuare a sostenere il Bollettino potrà farlo versando la sua offerta al momento del pagamento della "mutua" oppure direttamente come offerta alla parrocchia. Chi non era abbonato, e desidera ricevere e sostenere il Bollettino, potrà farlo con le medesime modalità.

É un segno di fiducia: verso chi fin'ora non ha avuto occasione per leggerlo e verso chi da abbonato l'ha apprezzato e continuerà a sostenerlo, sapendo che la sua offerta darà la possibilità anche ad altri di gustarlo ... gratuitamente. Ricordate la parabola del seminatore, ai nostri occhi un po' pazzo che semina ovunque? Come cristiani sono chiamati a imitarlo e a gioire è per un gesto disinteressato.

Chi invece preferisse non riceverlo, dovrebbe fare la cortesia di avvisare gli incaricati della distribuzione o inviare una mail a: [bollettino.talamona@gmail.com](mailto:bollettino.talamona@gmail.com) con nome cognome e indirizzo.

## **Parrocchia dei MARTIRI D'UGANDA P.O. Box 3872 KAMPALA**

Namalu 12 Ottobre 2012

Carissimo don Sergio, don Stefano ed amici tutti della comunità parrocchiale di Talamona, colgo l'occasione del mese Missionario per inviarvi un saluto dall'Uganda e precisamente da Namalu dove mi sono trasferito da pochi giorni.

Dopo circa quindici anni trascorsi nella parrocchia di Kanawat (diocesi di KOTIDO) nel nord della regione del KARAMOJA, ora mi trovo all'estremo Sud sempre della stessa regione dei KARI-MOJONG, ma appartenente alla diocesi di MOROTO. La distanza fra le due parrocchie di circa duecento chilometri di strada in terra battuta, ha richiesto circa quattro ore di jeep, dovuto al fatto che le strade sono piuttosto in cattivo stato sul finire della stagione delle piogge. Que-

sto, devo dire, che mi aiutato a rendermi conto che sono veramente in un altro posto, anche se grossomodo nell'ambito della stessa regione e fra popolazioni che parlano la stessa lingua, ossia la lingua Karimojong.

Un cambiamento, che al momento implica anche da parte mia un cammino di FEDE, che non significa certo interruzione del cammino precedente, ma una continuazione o per così dire una nuova tappa.

Credo che questo momento, ben si inserisca con l'apertura dell'ANNO della FEDE celebrata ieri solennemente dal PAPA in comunione con tutta la Chiesa Cattolica, chiamata a rinnovarsi per testimoniare sempre meglio la Bellezza e la Gioia di essere Cristiani oggi. Avremo tutti modo nel corso di questo anno di grazia, di passare attraverso diverse esperienze, alcune previste ed altre imprevedute della nostra vita individuale e di Chiesa.



Questo cambiamento di Parrocchia mi mette in un modo o nell'altro di fronte allo sconosciuto ed alla necessità di mettermi in cammino per una nuova tappa di fede insieme alle persone che pian piano conoscerò stando in questa nuova parrocchia. Per il momento devo ammettere che lasciare le persone con le quali ho condiviso la missione per molti anni non è stato per niente facile, anzi ha richiesto e tuttora richiede una capacità di distacco che, grazie al Signore ed alle moltissime persone che hanno pregato con me e per me mi ha fatto vivere questi momenti con il cuore pieno di riconoscenza a Dio e fiducia nel suo infinito Amore e nella sua Misericordia. Devo quindi, innanzitutto ringraziare il Signore per tutte le benedizioni con le quali Egli mi ha accompagnato nel mio precedente ministero a Kanawat e nel portare a compimento la missione che mi aveva affidato.

Il ritornello che più ha riempito questi giorni è quello del Magnificat: 'Il mio cuore esulta in Dio mio Salvatore! (.....) Di generazione in generazione la sua Misericordia si stende su quelli che lo temono'!



Al momento sto praticamente guardandomi attorno e cercando di capire pian piano il cammino dei tanti fratelli e sorelle di questa nuova comunità parrocchiale per inserirmi con loro nel cammino di Fede che continua.

Mentre è ancora vivo anche il ricordo dei momenti vissuti insieme a voi nel tempo delle vacanze estive, desidero assicurarvi che siete nei miei pensieri e nelle mie preghiere, perché possiamo tutti crescere in questo ANNO della FEDE che vivremo nelle nostre rispettive Comunità Parrocchiale ed insieme a tutti i credenti sparsi nel mondo.

Che lo Spirito Santo soffi per tutti noi per aprirci alla Novità dei suoi Doni e renderci veri e Santi missionari di oggi. Voglio affidare questa preghiera a Maria Madre del Salvatore del Mondo patrona della parrocchia che ho lasciato da pochi giorni or sono ed ai Santi Martiri D'Uganda che sono i Patroni della parrocchia nella quale sono appena giunto.

Auguro anche a tutti voi ed a ciascuno una fruttuosa continuazione del mese Missionario e del cammino pastorale della comunità parrocchiale!

**Con amicizia fraterna  
P. Pietro Ciaponi dall' UGANDA**

### **Parrocchia dei Martiri d'Uganda Namalu- 8 Dicembre 2012**

Carissimi don Sergio e don Stefano e amici tutti di Talamona, colgo l'occasione della solennità dell'Immacolata per inviare questo saluto dall'Uganda da parte mia e di tutti i KARIMOJONG e dei miei parrocchiani in particolare, che grazie alla FEDE nel Signore che Viene condividono la stessa Speranza, pur nella evidente ristrettezza delle comodità disponibili.

Qui potrei dire in una parola il'Presepé



non bisogna neanche costruirlo, perché basta solo guardarsi attorno e ad ogni angolo ci si presenta un presepe vivente, almeno per quanto riguarda la paglia e le capanne ed il livello di vita! Per il resto rimane sempre il **MISTERO** del Dio che Viene e non si stanca mai di venire e di irrompere nelle infinite Betlemme disseminate nel mondo!

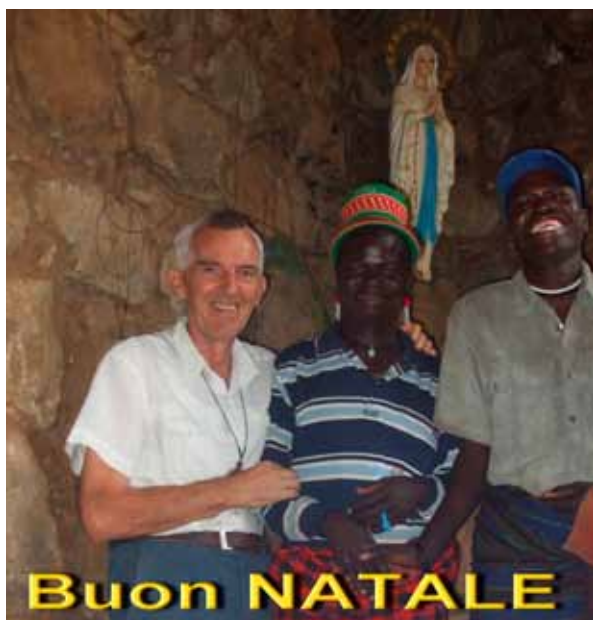
Da questa Betlemme del Karamoja vi invio questo breve augurio che unisco a questo tempo di attesa che viviamo con tutta la **CHIESA** nel mondo intero. Siete tutti nella mia preghiera come anche so di essere nelle vostre preghiere e sentimenti, che ci fanno sentire un'unica Famiglia proprio in forza della stessa Fede che professiamo e proclamiamo nei vari angoli del mondo, là dove il Signore ci dona di vivere ancora una volta il Suo Natale!

Ho sentito inoltre che proprio in questi giorni, don Gianni Bruseghini arriva a Talamona. Prendo l'occasione di unirmi a voi da lontano, nel dare il Benvenuto e l'augurio anche a lui di un fruttuoso ministero!

Buon Natale e Buon Anno!

Unisco anche una foto con due rappresentanti pastori e membri della nuova comunità parrocchiale di Namalu dove da circa due mesi sono stato trasferito! Che l'Immacolata madre del Signore e della Chiesa accompagni tutti noi a sperimentare la Gioia e la Pace del Natale!

**Aff.mo P. Pietro Ciaponi**



## ANAGRAFE PARROCCHIALE

### BATTESIMI

Gavazzi Achille di Francesco e Picarcey Alessia Carla  
 Papini Alessia di Enrico e di Hernandez Amado Yamile  
 Luzzi Nicolò di Moris e Trapani Francesca  
 Grazioli Andrea di Carlo e Duca Alessandra

### DEFUNTI

Bertolini Giulia di anni 80,  
 Pasina Leonardo di anni 82,  
 Gavazzi Pia Agnese di anni 98  
 Paniga Mario di anni 81  
 Ciaponi Lidia Delfina di anni 92  
 Falcetti Doriani di anni 44  
 Bulanti Aristide di anni 88

## OFFERTE IN PARROCCHIA

### PER LA CHIESA

per battesimo	50
1^ comunione	50
da ammalati	210
per battesimo	250
da ammalati	40
per battesimo	200
da S. Messe	50
in memoria di Pasina Leandro	1000
da S. Messe	50
in memoria di Bertolini Giulia i coscritti del 1932	230
in memoria di Paniga Mario i coscritti del 1932	230
a suffragio di Lino	500
per battesimo	100
in memoria di Antonio Tempra, la famiglia	350
in memoria di Pia Gavazzi, i nipoti i coscritti del 1937	180
i coscritti del 1969	50
in memoria di Firmina e Franca, i coscritti del 1927	70
associate rosario perpetuo	300
n.n.	450
da S. Messe	100

### PER ORATORIO

in memoria di Poli Angela, i coscritti del 1941	190
i coetanei del 1932	140
In memoria di Pasina Leandro	150

### PER CARITAS

n.n. per famiglie in difficoltà	100
---------------------------------	-----

### PER CHIESA S. GIROLAMO

in memoria di Paniga Mario	200
----------------------------	-----

## OFFERTE AD ALTRI ENTI

### PER LA SCUOLA MATERNA

n.n.	300
------	-----

## *Polenta e Peenk, un'antica specialità contadina*

### **Di fronte alla povertà di mezzi**

Polenta e Peenk, un'antica specialità contadina.

Molti anni fa, prima che fossero inventati i frigoriferi, quando d'estate le mucche salivano agli alpeggi, non c'era modo di conservare il burro fresco, e visto che il burro era praticamente l'unico condimento di una dieta non proprio "mediterranea", ogni famiglia preparava in casa una scorta di burro cotto, che con l'aggiunta di un po' di sale si conservava bene in cantina fino all'autunno. Dopo la cottura, il burro liquido veniva travasato in un contenitore di vetro o di terracotta e sul fondo della paiolo rimaneva un leggero strato di burro di colore più scuro, quasi nero, molto salato. Naturalmente nell'economia contadina non si buttava nulla e questa parte residua del burro cotto, chiamato peenk, si gustava come una rara specialità, con la polenta. Un cucchiaino di peenk, messo a fondere dentro un po' di polenta ben calda era per noi bambini una golosità insuperabile. Poi sono arrivati i frigoriferi e nessuno ha più preparato burro cotto per l'estate. Per chi ha il ricordo di un sapore antico o vuole solo provare un sapore dimenticato, ho trovato una ricetta che permette di prepararlo senza dovere cuocere chili di burro per avere pochi cucchiaini di peenk.

Prendete un litro di panna, meglio se della nostra latteria, ma va bene anche quella del negozio, aggiungete mezzo

cucchiaino da minestra di sale, mettete a cuocere in un pentolino con bordi piuttosto alti, in modo da poterla lasciare cuocere a lungo, e continuate a mescolare, per almeno un ora e 45 minuti, (ci vuole una gran pazienza, ma ne vale la pena). La panna prenderà a poco a poco un colore marrone dorato, e si ridurrà a meno di un quarto di litro.

Versatela in una tazzina o uno stampo per dolci e lasciatela raffreddare, prenderà la consistenza del burro.

Da gustare esclusivamente con la polenta, buon appetito!

**prinsep**



# Dalla Casa di Riposo di Talamona

## DALL'AMMINISTRAZIONE

Nel mese di luglio del corrente anno, abbiamo ricevuto una donazione di € 30.000,00 da parte della Sig.ra Orsini Maria Luisa, in memoria della sorella Orsini Pia.

Dopo varie ricerche, finalmente siamo riusciti a contattare la Sig.ra Maria Luisa, che ci ha indicato il motivo di tale lascito. La sorella Pia nel suo testamento ha indicato la Casa di Riposo di Talamona quale Ente a cui devolvere questa munifica offerta. Nell'incontro avuto con la sorella Maria Luisa, siamo stati informati che hanno trascorso un periodo felice a Talamona e di cui hanno un ottimo ricordo. Con l'occasione abbiamo espresso nei confronti della sorella Pia un vivo ringraziamento e l'indicazione che la somma devoluta verrà utilizzata per la riqualificazione del 2° lotto del giardino esterno della Casa di Riposo.

## FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Domenica 25 novembre abbiamo ricevuto dai coltivatori di Talamona i prodotti

della terra presentati durante la celebrazione della S. Messa per la festa del ringraziamento a Cristo Re. Ringraziamo sentitamente gli organizzatori della manifestazione per quanto è stato donato alla Casa di Riposo.

## VITA COMUNITARIA

Il 2 ottobre in occasione della festa dei nonni un gruppo di Ospiti della RSA si è recato in visita presso la scuola dell'infanzia di Talamona. I nonni hanno raccontato filastrocche, recitato poesie e cantato delle canzoncine dedicate ai piccoli; i bambini hanno preparato dei piccoli lavoretti da regalare ai nonni passando dei momenti piacevoli in loro compagnia. A questo primo appuntamento ne seguirà un secondo in occasione del S. Natale, ed altri nel corso del 2013.

Nel mese di novembre ha preso il via il progetto "amici...nonni" in collaborazione con alunni e insegnanti delle classi seconda della scuola primaria di Talamona. Con la collaborazione dei bambini gli Ospiti si stanno dedicando alla realizzazione degli addobbi natalizi e dei biglietti augurali.

Entrambe le esperienze si sono rivelate dei veri toccasana per i nostri anziani.

Nell'attesa del Natale abbiamo organizzato diverse attività e feste a tema, in particolare segnaliamo:

il 15 dicembre ospiteremo il Coro Valtellina che si esibirà con una rassegna di canti natalizi

il 23 dicembre saremo presenti con una nostra bancarella alla





manifestazione organizzata dalla Pro Loco di Talamona per le vie del paese.

### PROGETTI PER IL FUTURO

Il nuovo anno sarà all'insegna della continuità con quello passato, provvedendo ad affinare alcune proposte.

Laboratori ed attività manterranno la suddivisione in grande gruppo, piccolo gruppo e progetti individuali.

Proseguiranno le collaborazioni con la scuola primaria e la scuola dell'infanzia,

verranno proposte un numero maggiore di attività esterne, grazie alla riqualificazione degli spazi, che potranno essere diversificate tra educative, ludiche e fisioterapiche.

Al laboratorio di telaio, uno dei più graditi dagli Ospiti, si aggiungerà quello di maglia grazie all'acquisto di una piccola maglieria.

Verrà riproposto il progetto "sportivamente" che vede gli Ospiti gareggiare individual-

mente o a squadre negli sport più svariati, pallavolo, tennis, pallacanestro, tiro alla fune, ecc.

Reduci dal grande successo ottenuto nel mese di settembre ospiteremo nuovamente il gruppo country "route 38".

E infine un'ambiziosa iniziativa che ha preso il via in questi giorni: costituire un piccolo coro formato solamente da Ospiti: "Le campane stonate" e siamo sicuri che sentirete parlare nuovamente di loro!





**ELETTROTECNICA MAZZONI**  
**Apparecchiature ed impianti elettrici ed elettronici**

Uffici - Laboratorio - Magazzino: Via Murada, 130  
Tel. 0342 670670 - Fax 0342 671270

**SEGHERIA IMBALLAGGI**

**FOGNINI ENRICO & C. S.n.c.**

Produzione imballaggi in legno - casse - pallets  
Azienda autorizzata al trattamento  
Fitosanitario HT con uso del Marchio FITOK

Via Artigianato, 2 - Zona Industriale - Morbegno SO  
Tel. e fax 0342 611603 - 0342 670405  
Cell. 338 2365501 - 335 6121146  
e.fognini@tiscali.it

**MINIMARKET DIMENO**

*di Maraffio Luisa - Via Lazzaretto 184 - Case Barri 0342 670280*

**ALIMENTARI - BOMBOLE GAS AGIP**

con consegna 3482321066

**MERCERIA INTIMO - ABBIGLIAMENTO - CARTOLERIA**

**liquidazione abbigliamento**  
**NUOVO ALIMENTARE DIMENO**

Via Roma 39 - 328 8488414

**Allianz**  **RAS**

**Assicurazioni**  
**Subagenzia di Luzzi Nadia**

Talamona - via Gavazzeni, 236/A  
Tel. 0342 670.802

TERMOIDRAULICA  
**BERTOLINI MARINO**  
**MB**

ESPOSIZIONE ARREDO BAGNO  
IMPIANTI SANITARI, RISCALDAMENTO  
GASOLIO, GAS METANO, LEGNA

TALAMONA - Via S. Giorgio 476 - Tel. 0342-670.234



**BASSA VALTELLINA - VALCHIAVENNA - ALTO LARIO**

**AGENZIA DI MORBEGNO**

Corti Alda e Corti Marta s.a.s.  
Piazza Caduti per la Libertà, 8  
23017 Morbegno (Sondrio)  
Tel. 0342 613353

**SUBAGENZIA DI TALAMONA**

P.I. Giuseppe Riva  
Via Maffezzini, 157  
23018 Talamona (Sondrio)  
Tel. 0342 670414  
Cell. 338 8105958

**Dal 1828 Soci, non semplici Assicurati**

**Ditta BERINI**

Via Don Cusini - Tel. 0342- 670.770

TALAMONA (SO)

Radio - Stereo - HI.FI. - TV/bn - TV/color - Lavatrici  
- Frigoriferi - Congelatori - Piccoli Elettrodomestici  
delle migliori marche - Massime Reali Garanzie  
Moderno e funzionale laboratorio di Assistenza per  
riparazioni accurate

Impianti Antenne TV (Singole e Collettive)  
Occasioni - Facilitazioni - Consulenze

*Linea Casa*

di Ambrosini Desolina

**Casalinghi e articoli da regalo  
servizio liste nozze giocattoli - cartoleria**

Via Gavazzeni, 188 - TALAMONA (SO)  
Tel. 0342-670.308

**OREFICERIA - OROLOGERIA  
IL GIOIELLO**

*TROFEI  
COPPE  
MEDAGLIE SPORTIVE*

TALAMONA (SO) - Via Gavazzeni, 81

PER SERVIZIO  
ONORANZE FUNEBRI

**BIANCHINI CARMEN - BONA**

Via Gavazzeni, 276  
Tel. 0342 670.926 - 0342 671.107  
TALAMONA



**DALLA CROCE ALL'ADDA - Anno XXXXIII - n. 5 - Bollettino della Parrocchia di Talamona**

Redazione e Amministrazione: Casa Arcipretale - 23018 TALAMONA (SO)

Direttore Responsabile: Mariconi Alessandra - Direttore: Parroco di Talamona - Tel. 0342 670.715

Aut. Tribunale di Sondrio n. 264 del 15-2-1996

Arciprete: Don Sergio Mazzina, tel/fax 0342 670715 - Cell. 339 3278831 - E-mail: [chiesaditalamona@tiscali.it](mailto:chiesaditalamona@tiscali.it)

Don Stefano Rampoldi, tel. 0342 670733 - Cell. 340 6437904 - Don Gianni Bruseghini, tel. 0342 670653

Stampa: Tip. Bettini - Sondrio - Via Spagna, 3

Abbonamento annuo in paese euro 15,00 - Fuori paese euro 20,00 - Sostenitore euro 20,00